



Politica di sostenibilità e di impegno

26 novembre 2025

Previndai – Fondo Pensione
Fondo di Previdenza a Capitalizzazione per i Dirigenti di Aziende Industriali

Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione - I Sezione Speciale
Fondi Pensione Preesistenti - numero 1417



Previndai

PREMESSA

Previndai è il Fondo pensione dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, il cui rapporto di lavoro è regolato o dal CCNL sottoscritto tra Confindustria e Federmanager o da altro contratto collettivo nazionale per dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da almeno una delle due associazioni richiamate e che preveda la possibilità di iscrizione per i dirigenti non già destinatari di altre forme di previdenza complementare. Previndai è amministrato pariteticamente da 12 componenti nominati dall'Assemblea: 6 su designazione di Confindustria e 6 eletti dai rappresentanti dei dirigenti. È iscritto all'albo dei fondi pensione con il numero 1417. La sede legale del Fondo è in Roma, via Palermo 8. Previndai rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, "Disciplina delle Forme Pensionistiche Complementari" quale Fondo preesistente. Il Fondo, che non ha fini di lucro, ha lo scopo esclusivo di provvedere all'erogazione di prestazioni di natura previdenziale, aggiuntive ai trattamenti pensionistici obbligatori di legge. Il Fondo gestisce le risorse degli iscritti tramite tre comparti di natura assicurativa (Assicurativo 1990, Assicurativo 2014 e Assicurativo 2024) e tre di natura finanziaria (Prudente, Bilanciato e Sviluppo), diversificati per profilo di rendimento, rischio e orizzonte temporale di investimento. Il Fondo affida la gestione delle risorse dei comparti in prevalenza ad intermediari professionali - individuati ad esito di selezione a evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore - stipulando con tali soggetti apposite convenzioni di gestione, ovvero procede - per una quota del patrimonio dei comparti finanziari - all'investimento diretto in Fondi di Investimento Alternativi ("FIA") compatibili con la propria politica di investimento.

Il presente Documento sulla Politica di Sostenibilità e di Impegno è stato redatto in conformità alle normative specifiche di settore e in particolare:

- **D.Lgs. 252/2005**, come modificato dal d.lgs. 147/2018 di recepimento della Direttiva (UE) 2016/2341 (IORP 2)
- **D.Lgs. 58/1998** (c.d. TUF) come modificato dal D.Lgs. 49/2019 di recepimento della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SRD 2)
- **Regolamento Covip** in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione,
- **Circolare Covip 5910** del 21/12/2022 - Adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
- **Regolamento UE 2020/852** sulla Tassonomia delle attività eco-compatibili,
- **Legge 220/2021** relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

In considerazione degli sviluppi normativi sopra riportati e della rilevanza che il tema degli investimenti sostenibili (o ESG) ha assunto nell'ambito dell'UE nonché a livello internazionale, il Fondo ha svolto un'analisi di approfondimento della tematica stessa a seguito della quale ha deciso di adottare la propria Politica di Sostenibilità e di Impegno così come descritta nel presente documento.

Il presente documento costituisce parte integrante del Documento sulla Politica di Investimento del Fondo, disponibile nell'area pubblica del sito web del Fondo (<https://www.previndai.it/>)

Il presente documento definisce innanzitutto l'obiettivo di sostenibilità del Fondo e le motivazioni alla base dello stesso. Sono poi definite le strategie attraverso cui attuare l'obiettivo, la governance del processo degli investimenti sostenibili e infine si concentra sulla politica di impegno e di esercizio dei diritti di voto in coerenza con le disposizioni della SRD 2 e del decreto attuativo 49/2019 e del relativo Regolamento Covip in materia di trasparenza del 2 dicembre 2020.



MOTIVAZIONI E OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'

Le motivazioni che hanno spinto il Fondo verso l'approfondimento delle tematiche degli investimenti sostenibili e l'individuazione di obiettivi di sostenibilità negli investimenti sono le seguenti:

1. Adempimenti normativi sopra riportati;
2. Volontà da parte del Fondo che i propri investimenti incorporino i fattori di sostenibilità coerenti con i principi che ispirano l'operato del Fondo stesso;
3. Acquisita consapevolezza che i fattori di sostenibilità (anche detti fattori ambientali, sociali e di governo societario o ESG) sono ad oggi, più che in passato materiali, cioè rilevanti per i risultati delle scelte di investimento, pertanto l'inclusione di tali fattori risulta significativa per il miglioramento del profilo rendimento/rischio del portafoglio sia in termini di individuazione di opportunità di investimento sia in termini di più efficiente e completa gestione dei rischi cui il portafoglio risulta esposto;
4. Acquisita consapevolezza che la valutazione dei fattori di sostenibilità risulta fondamentale per un futuro sviluppo economico sostenibile e per la stabilità dei mercati finanziari.

Sulla base delle motivazioni sopra elencate il Fondo conferma che l'obiettivo primario della politica di investimento resta la gestione delle risorse secondo combinazioni rischio-rendimento efficienti sulla base di un arco temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare. Tali combinazioni devono consentire la massimizzazione delle risorse destinate alle prestazioni esponendo gli iscritti ad un livello di rischio ritenuto accettabile così come specificato dal DM 166/2014 e dalla Deliberazione Covip del 16 marzo 2012 sulla Politica di Investimento.

Nell'ambito dell'obiettivo generale di cui sopra, il Fondo ha deciso di includere i fattori di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento attraverso le strategie che allo stesso tempo:

- contribuiscano ad una maggiore efficienza, o comunque non pregiudichino l'efficienza, delle combinazioni rendimento/rischio;
- consentano di contribuire positivamente al profilo di sostenibilità del portafoglio.

STRATEGIE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'

Le strategie che il Fondo adotta, anche attraverso i propri gestori delegati, per il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità comprendono:

- filtri di esclusione, cioè criteri che escludono dal portafoglio i titoli delle società che non rispettano determinati principi etici considerati imprescindibili;
- Engagement and active ownership, consistente nello svolgimento di attività di impegno (o engagement) e esercizio dei diritti di voto finalizzate al miglioramento delle prassi ESG degli emittenti sul presupposto che questo contribuisca positivamente ai risultati di lungo periodo;
- ESG integration, che consiste nell'inclusione delle informazioni ESG assieme a tutte le altre che guidano le decisioni di investimento al fine di rendere più completa l'analisi finanziaria svolta.

Inoltre Previndai monitora il profilo di sostenibilità dei propri portafogli anche rispetto al benchmark adottato, con particolare riferimento a:

- Rating ESG medio del portafoglio;
- Esposizione a emittenti con basso profilo di rating ESG;
- Esposizione verso emittenti particolarmente problematici dal punto di vista ESG e/o particolarmente coinvolti in controversie;
- Livello di emissioni di carbonio;
- Allineamento agli SDGs;
- Metriche relative ai Principal Adverse Impact (PAI).



Tale monitoraggio viene integrato nel processo di investimento del Fondo, avviene anche con il supporto dei gestori e tiene conto delle potenziali criticità dal punto di vista dei rischi ESG.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 220/2021 e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia, Covip, Ivass e Mef, Previndai ha adottato presidi procedurali volti ad assicurare il rispetto del divieto di finanziamento delle società indicate all'articolo 1, comma 1, della citata legge.

Nello specifico, Previndai definisce e condivide con il Depositario e con i Gestori delegati un elenco di società produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo da escludere dagli investimenti.

Nella consapevolezza che il tema degli investimenti sostenibili è complesso, richiede impiego di risorse rilevanti per il Fondo e che attualmente il quadro normativo risulta non pienamente definito, Previndai intende conseguire l'obiettivo e implementare le strategie sopra descritte secondo un approccio graduale nel tempo, considerando le strategie per il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità uno strumento per creare valore per i propri iscritti nel lungo termine e nel rispetto di una gestione ottimale del rischio.

Previndai realizza la gestione delle risorse dei comparti principalmente attraverso la stipula di apposite convenzioni con differenti intermediari professionali. Le strategie per il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità vengono quindi valutate con i gestori delegati per quanto riguarda le loro modalità di attuazione e integrate nelle convenzioni di gestione.

Previndai monitora la coerenza dell'operato dei gestori con la Politica di Sostenibilità e Impegno del Fondo.

In considerazione del fatto che la gestione delle risorse del Fondo è in misura rilevante delegata a gestori terzi, i requisiti di sostenibilità vengono inclusi nell'ambito della selezione dei gestori. Il Fondo, pertanto, valuta i requisiti di sostenibilità nell'ambito della selezione dei gestori di mandati, ma anche per la selezione dei FIA e per la selezione delle compagnie di assicurazione. Tali requisiti possono far riferimento al livello di inclusione dei fattori ESG nel processo di investimento del gestore, alla qualità del team ESG del gestore, allo svolgimento di attività di stewardship (voting & engagement), alla definizione di una policy di sostenibilità a livello societario, al supporto ad iniziative di settore sui temi ESG, all'adesione ai PRI, alla disponibilità di modelli proprietari di rating ESG, alla qualità dei report ESG che il gestore può fornire al Fondo, dettagli degli ESG data providers usati e obiettivi implicitamente o esplicitamente seguiti.

POLITICA DI IMPEGNO E DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

L'attività di impegno (o engagement) è da intendersi come la generale attività di dialogo intrattenuto con le società in cui il Fondo è investito, nonché l'esercizio dei diritti di voto in tali società. L'attività di engagement richiede tendenzialmente un orizzonte temporale medio-lungo ed è finalizzata a influenzare positivamente i comportamenti delle società investite sui temi oggetto dell'impegno stesso. L'attività di impegno rientra tra le strategie di investimento sostenibile adottate dal Fondo come precedentemente dettagliato.

Nell'ambito dell'assetto dei comparti di Previndai, l'attività di impegno e di esercizio di voto riguarda la componente dei comparti finanziari investita mediante mandati di gestione, quindi mediante gestione delegata. Il Fondo ritiene opportuno che tale attività sia svolta con approccio delegato ai gestori o comunque con il forte coinvolgimento degli stessi per i seguenti motivi:

- Necessità di implementare la politica di sostenibilità e impegno secondo il sopra richiamato principio di gradualità;



- Svolgimento dell'attività di impegno e di esercizio dei diritti di voto in modo coerente e sincronizzato con la complessiva attività di gestione realizzata dai gestori, evitando ad esempio inefficienze legate allo svolgimento dell'attività su emittenti che il gestore non ha intenzione di detenere a lungo in portafoglio.;

Il Fondo verificherà l'operato dei gestori anche attraverso report specifici forniti dai gestori stessi. Più precisamente, qualora l'engagement venga svolto per il tramite dei gestori, il Fondo richiede agli stessi la trasmissione, ad inizio anno, di un'informativa sulle tematiche che intendono monitorare, le iniziative di collaborazione con altri azionisti e le modalità con cui intendono svolgere l'engagement nei confronti di emittenti presenti in portafoglio. Inoltre, il Fondo richiede ai gestori un'informativa ex-post di maggior dettaglio sull'attività di engagement svolta al fine di monitorare le società coinvolte dall'attività di engagement, le tematiche oggetto di engagement nonché per monitorare se l'attività di engagement è stata svolta anche con riferimento agli emittenti in portafoglio con maggiori criticità dal punto di vista ESG.

Per quanto riguarda l'esercizio dei diritti di voto, qualora venga svolto per il tramite dei gestori ed essi siano disponibili ad offrire il loro supporto, gli stessi forniscono al Fondo un'analisi degli eventi assembleari di suo interesse e ricevono la procura da parte del Fondo per l'esercizio del voto.

Le attività attraverso cui la politica di impegno si concretizza, anche attraverso i gestori, potranno essere:

- monitoraggio degli emittenti in merito alle questioni di interesse;
- richiesta agli emittenti di informazioni di approfondimento in merito alle questioni di interesse;
- svolgimento di un'attività di dialogo con gli emittenti anche attraverso la richiesta di incontri;
- eventuali azioni congiunte con altri investitori;
- esercizio dei diritti di voto.

Le tematiche su cui la politica di impegno si concentra sono innanzitutto quelle inerenti agli aspetti ESG, rappresentando in questo modo una strategia per l'implementazione degli obiettivi di sostenibilità. La politica di impegno potrà considerare anche altri aspetti, non necessariamente connessi a quelli ESG.

Qualora l'attività di engagement adottata dal Fondo verso un determinato emittente abbia esito negativo, questo potrebbe comportare azioni come il sottopeso o il disinvestimento totale/parziale dell'emittente dal portafoglio.

